



CHIESA DI S. TEODORO

Trovi questo punto di interesse in Cantù 1 - Tappa 2 e in Cantù 2 – Tappa 2

INFORMAZIONI

Collocazione: la chiesa di S. Teodoro prospetta sull'omonima piazza del sagrato, che si apre su un lato di via Eugenio Corbetta.

Accesso: si accede di preferenza dall'ingresso principale che dà sulla piazza; si può entrare però anche da quello secondario, posto sul fianco sinistro della chiesa, che dà su un passaggio tra la Piazza e via Volta. Un terzo ingresso è situato posteriormente all'edificio, tra l'abside destra e la cappella del Crocifisso, accessibile da via Volta attraversando uno spazio recintato sul retro dell'edificio.

Pavimentazione: la piazza antistante è in lastre di pietra, con al centro un'aiuola verde su cui sono stati posti alcuni reperti archeologici. La scalinata è lastricata in pietra, come pure il pianerottolo alla sommità.

Il passaggio che parte da via Volta e fiancheggia il lato sinistro della chiesa è porfidato.

Lo spazio recintato sul retro dell'edificio è lastricato in pietra.

La chiesa è pavimentata in cotto, tranne le absidi, in piastrelle, e la cappella del Crocifisso, in granigliato di marmo lucido.

Barriere architettoniche: precede la facciata della chiesa una scalinata con 8 gradini (corrimano su entrambi i lati) che porta ad un pianerottolo delimitato, sul lato anteriore, da una bassa ringhiera in ferro battuto retta da pilastri in pietra. L'ingresso principale è preceduto da un basso gradino in pietra; c'è una bussola con apertura sui due lati.

L'accesso laterale sinistro presenta una bussola con apertura frontale. Nel passaggio che fiancheggia il lato sinistro della chiesa, al centro della carreggiata, sono posti all'inizio e alla fine due "panettoni" in cemento.

Per accedere allo spazio recintato sul retro dell'edificio occorre scendere due gradini; l'accesso posteriore destro presenta una bussola frontale.

All'interno dell'edificio, per raggiungere l'abside della navata centrale occorre salire 4 gradini; per accedere alle absidi di quelle laterali 2 gradini (in corrispondenza di quella destra è comunque presente uno scivolo); per la cappella del Crocifisso un gradino in pietra.

Servizi: parcheggi disponibili in zona (la piazza può essere usata come parcheggio solo in occasione delle funzioni religiose); bancomat in Via Corbetta; fermata degli autobus in via Alessandro Volta.

Svago e Ristorazione: bar e ristoranti in zona; negozi; Teatro Comunale San Teodoro in via Corbetta 7; giardino pubblico in via Dante (Parco Argenti).

Altre informazioni: la chiesa è normalmente aperta. Per gli orari di apertura, rivolgersi ai recapiti sotto indicati.

DESCRIZIONE

La chiesa di S. Teodoro è citata per la prima volta in un documento del 1207, ma secondo recenti studi, verosimilmente, la sua costruzione risalirebbe al XII secolo. In alcuni documenti compare con la doppia titolazione ai Ss. Bartolomeo e Teodoro.

In pieno periodo Controriformistico, a metà del secolo XVII, la chiesa è stata oggetto di interventi di riadattamento: in particolare vennero demolite le absidi laterali, sostituendole con due cappelle a pianta rettangolare, con il muro di fondo quasi allineato all'abside principale. Questa volontà di "barocchizzare" l'edificio si completò con l'intervento dell'ingegner Gerolamo Quadrio (allora capo della Fabbrica del Duomo di Milano e già impegnato a Cantù nel progetto della chiesa di S. Maria), che ridefinì le volte e i pilastri e

verosimilmente rifece anche il campanile (ulteriormente rimaneggiato nel 1831 con l'aggiunta del dado ottagonale e della cupola a cipolla). Dalla seconda metà dell'Ottocento fu costruita sul lato destro la Cappella del Crocifisso; nei primi anni del secolo successivo, sotto la direzione dell'architetto Campanini, furono attuati una serie di interventi per riportare la chiesa all'aspetto originario, tra cui la ricostruzione delle due absidi laterali. Nel 2001-2003 su progetto e con la direzione dell'architetto Luigi Vaghi furono effettuati importanti lavori di restauro e consolidamento della chiesa.

La semplice facciata, che alterna grossi blocchi squadrati nella parte basale e delle lesene a ciottoli e mattoni in cotto, è dominata da un bel portale settecentesco in pietra arenaria grigio-gialla; nel fastigio è collocata un'immagine del vescovo Teodoro. L'interno presenta una struttura a tre navate delimitate da robusti pilastri quadrangolari. Le navate terminano con tre absidi, ma solo quella centrale sarebbe originaria. Della decorazione citata nel 1604 dal cardinale Federico Borromeo sono rimasti pochi resti, tra cui un *San Giovanni Battista* sul primo pilastro sinistro e la raffinata *Madonna del latte*, affresco oggi strappato e inserito in una cornice barocca lungo la navata sinistra. Lo storico dell'arte Mauro Natale lo attribuisce a Marco Lombardi, datandolo ai primi anni del Cinquecento e ravvisandovi richiami zenaliani e leonardeschi, mentre Maria Cristina Passoni suggerisce il nome di Giovanni Antonio da Cantù.

In una nicchia all'inizio della navata destra, decorata con un affresco del *Battesimo di Gesù*, è posto un settecentesco fonte battesimale in pietra.

Al termine della navata centrale si apre il presbiterio, delimitato da una bella balaustra in marmo con un elegante cancelletto in ferro battuto; l'altare maggiore, settecentesco, è in marmi policromi; sulla parete absidale campeggia un affresco con *Il Crocifisso tra San Bartolomeo e San Teodoro*, datato alla fine del Cinquecento.

L'altare sul fondo della navata sinistra è attualmente dedicato all'*Immacolata Concezione*, mentre quello al termine della navata destra è ora sovrastato da una pregevole statua lignea di *Sant'Agata*.

La cappella del Crocifisso accoglie un prezioso *Crocifisso* ligneo con capelli e spine vere, proveniente dalla demolita chiesa dei Ss. Giacomo e Filippo; sotto la mensa dell'altare è presente una rappresentazione plastica delle *Anime del Purgatorio*.